



ATAC S.p.A.

Relazione sul Governo Societario - Anno 2018

(redatta ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs.175/2016)

Approvata dal CdA nella seduta dell'11/07/2019

	Relazione sul Governo Societario	Anno 2018
---	---	------------------

SOMMARIO

1. PREMESSA	2
2. PROFILO SOCIETARIO.....	2
2.1. ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ	4
2.2. MODELLO DI GOVERNANCE DI ATAC S.P.A.	4
2.3. STRUMENTI DI GOVERNANCE	7
2.4. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	7
3. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DI RISCHIO DI CRISI AZIENDALE: SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	9
3.1. I SOGGETTI DEL SISTEMA DI CONTROLLO	9
3.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE AUDIT	9
3.3. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	12
3.4. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001	13
3.5. ANTICORRUZIONE.....	14
3.6. ORGANISMO DI VIGILANZA	15
3.7. RISK MANAGEMENT	16
4. REGOLAMENTI INTERNI SULLA TUTELA DELLA CONCORRENZA NONCHÉ DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE ED INTELLETTUALE.....	18
5. PROGRAMMI DI RESPONSABILITÀ DI IMPRESA	19
6. CONCLUSIONI	20
1.1. ALLEGATI	22

	Relazione sul Governo Societario	Anno 2018
---	---	------------------

1. PREMESSA

La presente Relazione intende fornire un quadro generale e completo sul sistema di governo societario adottato da ATAC SpA.(di seguito anche "ATAC" o la "Società"). Essa è predisposta anche in conformità a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 ("Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", G.U. Serie Generale n.210 del 08/09/2016, entrato in vigore il 23/09/2016).

In particolare, tale articolo ("Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico") prevede che:

- C.2. "Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al Comma 4."
- C.3. "Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:
 - a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
 - b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
 - c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
 - d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea."
- C.4. "Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del Comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio."
- C.5. "Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al Comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al Comma 4."

2. PROFILO SOCIETARIO

ATAC S.p.A. opera sotto forma di società per azioni, con capitale interamente di proprietà comunale, come organismo "in house" del socio unico Roma Capitale, secondo quanto fissato dal D. Lgs. n. 267/2000, articolo 113 ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento secondo quanto previsto dagli articoli 2497, 2497-bis e 2497-ter Cod. Civ, da parte di Roma Capitale.

Ai sensi dell'art. 161 comma 6 l.f., la Società "Azienda per la Mobilità di Roma Capitale Società per azioni", ha depositato al Tribunale di Roma in data 18.09.2017 ricorso per l'ammissione al concordato preventivo procedura n.89/2017. (iscritto nel registro delle imprese in data 18.09.2017 al prot. n.290923/17).

Deposito PRA 299431/2017

Il Consiglio di Amministrazione della Società Atac S.p.A. in data 15 settembre 2017 giusta verbale a rogito del Notaio Luca Tucci in pari data repertorio n.6980, ha deliberato:

- di approvare la richiesta della Società di ammissione alla procedura di concordato preventivo ex artt. 160 ss. l. fall.;

	Relazione sul Governo Societario	Anno 2018
---	---	------------------

- di concedere l'autorizzazione alla presentazione da parte della società del ricorso ex art. 161, comma 6, l. fall. e di autorizzare il Presidente del Consiglio di Amministrazione alla nomina del legale che assisterà la società a tale scopo;
- di dare atto che, ai sensi dell'art. 152, comma 3, l. fall. l'atto allegato alla presente pratica deve essere depositato per l'iscrizione presso il Registro delle Imprese competente.

Ai sensi dell'art. 161 comma 8 l.f., la Società "Azienda per la Mobilità di Roma Capitale – Atac S.p.A." ha depositato in data 30/10/2017 al Tribunale di Roma la situazione finanziaria dell'impresa (iscritta nel registro delle imprese in data 30/10/2017 al prot. n. 334681/17).

Ai sensi dell'art. 161 comma 8 l.f., la società "Azienda per la Mobilità di Roma Capitale società per azioni" ha depositato in data 28/11/2017 al Tribunale di Roma la situazione finanziaria dell'impresa (iscritta nel Registro delle Imprese in data 28/11/2017 al prot. n. 363421/17).

Ai sensi dell'art. 161 comma 8 l.f., la Società "Azienda per la Mobilità di Roma Capitale S.p.A." ha depositato in data 27/12/2017 al Tribunale di Roma la situazione finanziaria dell'impresa (iscritta nel Registro delle Imprese in data 27/12/2017 al prot. n. 395472/17).

Il Consiglio di Amministrazione della Società Atac S.p.A. in data 23 gennaio 2018 giusta verbale a rogito del Notaio Luca Tucci di Roma in pari data repertorio n. 7615 ha deliberato:

- di approvare il piano concordatario ex art. 161 e 186-bis l.f., allegato sub "b";
- di autorizzare e dare mandato al Presidente a sottoscrivere la proposta di concordato ed a presentare al competente Tribunale di Roma la predetta proposta, unitamente al piano concordatario ed a tutta la documentazione prevista dalla legge, o che fosse richiesta dagli organi giurisdizionali, o che si ritenesse comunque opportuna allo scopo, con facoltà di apportare all'indicata documentazione le modifiche e integrazioni che risultassero necessarie per esigenze tecniche".

Ai sensi dell'art. 161 comma 8 l.f., la Società "azienda per la mobilità di Roma Capitale S.p.A." ha depositato in data 28/02/2018 al Tribunale di Roma la situazione finanziaria dell'impresa (iscritta nel registro delle imprese in data 01/03/2018 al prot. n. 58381/18.)

Ai sensi dell'art. 161 comma 8 l.f., la Società "Azienda per la Mobilità di Roma Capitale S.p.A." ha depositato in data 28/03/2018 al Tribunale di Roma la situazione finanziaria dell'impresa (iscritta nel registro delle imprese in data 29/03/2018 al prot. n. 84179/18.)

Ai sensi dell'art. 161 comma 8 l.f., la Società "Azienda per la Mobilità di Roma Capitale S.p.A." ha depositato in data 30/04/2018 al Tribunale di Roma la situazione finanziaria dell'impresa (iscritta nel registro delle imprese in data 02/05/2018 al prot. n. 111476/18).

Ai sensi dell'art. 161 comma 8 l.f., la Società "Azienda per la Mobilità di Roma Capitale S.p.A." ha depositato in data 28/05/2018 al Tribunale di Roma la situazione finanziaria dell'impresa (iscritta nel registro delle imprese in data 28/05/2018 al prot. n. 152409/18).

Ai sensi dell'art. 161 comma 8 l.f., la Società "Azienda per la mobilità di Roma Capitale S.p.A." ha depositato in data 27.6.2018 al Tribunale di Roma la situazione finanziaria dell'impresa (iscritta nel registro delle imprese in data 28.6.2018 al prot. n. 207045/18).

Con il decreto di ammissione al concordato preventivo n. 89/2017, emesso in data 26.07.2018 e depositato il 27.07.2018 il Tribunale di Roma ha nominato Commissari Giudiziali l'Avv. Lener Giorgio, il dott. Sancetta Giuseppe e l'Avv. Gratteri Luca.

Il Tribunale di Roma, in data 14.01.2019-16.01.2019, ha emesso il decreto di apertura del giudizio di omologa del concordato preventivo ai sensi dell'art.180 l.f., fissando l'udienza per la comparizione delle parti e del commissario giudiziale in data 27/02/2019, ore 12:00.

Il Tribunale di Roma, in data 25.06.2019, ai sensi dell'art. 180, comma 5, L. Fall. ha omologato, con proprio decreto, il concordato preventivo n. 89/17 proposto dall'Azienda per la Mobilità di Roma Capitale.

	Relazione sul Governo Societario	Anno 2018
---	---	------------------

2.1. Attività della Società

ATAC S.p.A. ha per oggetto sociale quanto segue.

La Società dovrà effettuare oltre l'ottanta per cento del fatturato nello svolgimento dei compiti alla stessa affidati da Roma Capitale e la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della Società. Nei limiti stabiliti dalla legge, la Società esercita le seguenti attività:

- a) progettazione di reti e di sistemi di mobilità;
- b) progettazione, realizzazione e gestione di linee di trasporto in sede propria, riservata o promiscua, metro ferroviarie, tramviarie e filoviarie;
- c) gestione operativa, anche in forma indiretta, del servizio di trasporto pubblico di persone secondo la normativa di legge e secondo gli indirizzi dell'Assemblea Capitolina;
- d) gestione unitaria del sistema tariffario integrato;
- e) svolgimento di qualsiasi servizio ed attività funzionale, in qualsiasi modo correlata, connessa, complementare o affine al servizio di trasporto pubblico di persone, quali a titolo semplificativo o non esaustivo:
 - progettazione realizzazione e gestione di stazioni metro ferroviarie, autostazioni, impianti e di parcheggi;
 - valorizzazione e commercializzazione di aree, impianti e mezzi anche mediante acquisizioni di partnership;
 - progettazione, realizzazione, utilizzazione e commercializzazione di sistemi informativi per la mobilità anche mediante l'uso di tecnologie legate alla telefonia mobile;
 - gestione dei sistemi di ticketing anche mediante affidamento a terzi;
 - gestione del servizio di vigilanza delle corsie e delle fermate riservate al trasporto pubblico;
 - gestione delle attività antievasione ed antielusione tariffaria;
 - gestione della sosta e delle attività complementari e strumentali alla regolazione della mobilità.

In via strumentale e al solo ed esclusivo fine di conseguire l'oggetto sociale, la Società potrà compiere tutte quelle operazioni industriali, finanziarie a commerciali, mobiliari ed immobiliari che la legge consenta, nonché acquisire e cedere interessenze o partecipazioni in altre imprese, societarie e non, fatto salvo il limite di cui all'articolo 2361 cod. civ. La Società potrà prestare, altresì, fidejussioni ed avalli, pegni ed ipoteche a garanzia di obbligazioni di società e/o enti partecipati anche a favore di terzi.


È in ogni caso escluso l'esercizio nei confronti del pubblico di attività bancaria o la prestazione di servizi d'investimento o comunque di attività finanziarie soggette ad autorizzazione o riserva di legge.

2.2. Modello di Governance di ATAC S.p.A.

La struttura di Corporate Governance di ATAC S.p.A. è articolata secondo il modello organizzativo descritto dal Codice di "Corporate Governance, approvato con la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 73 del 26 settembre 2005. Sul modello di Governance di ATAC S.p.A. influiscono, inoltre, le varie modifiche dello Statuto Sociale intervenute nel corso degli anni, per ultima quella approvata dall'Assemblea dei Soci del 23 maggio 2018. Il modello di Governance di ATAC si struttura pertanto come segue:

ASSEMBLEA DEI SOCI

L'assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge. Le sue competenze sono previste dalla legge e dallo Statuto societario. L'Assemblea è convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione/AU nella sede sociale, o nel diverso luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Roma, mediante avviso comunicato ai soci con mezzi che garantiscono la prova dell'avvenuto ricevimento almeno otto giorni prima della data della convocazione dell'Assemblea stessa.

	Relazione sul Governo Societario	Anno 2018
---	---	------------------

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione/AU o, in mancanza, da persona designata dagli intervenuti a maggioranza. L'Assemblea nomina un segretario. Spetta al Presidente/AU constatare la validità dell'Assemblea e regolare l'andamento dei lavori e delle votazioni, sottoscrivendo, per ciascuna seduta, il relativo verbale, unitamente al segretario, che ne cura la trascrizione nell'apposito libro dei verbali delle assemblee.

L'Assemblea esercita le attribuzioni previste dalla legge e dallo Statuto.

Oltre alle competenze riservate dalla legge, viene espressamente riservata all'Assemblea:

- la determinazione della remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche; la nomina della società di revisione per la certificazione dei bilanci della società
- la preventiva autorizzazione, ai fini del cosiddetto controllo analogo di Roma Capitale sulla Società, delle seguenti operazioni:
 - ✓ la costituzione di società;
 - ✓ gli acquisti e le alienazioni di immobili, impianti e/o aziende e/o rami d'azienda;
 - ✓ le operazioni aventi ad oggetto l'emissione di strumenti finanziari;
 - ✓ le acquisizioni e dismissioni di partecipazioni;
 - ✓ la stipula di contratti di finanziamento di qualsiasi genere, specie ed importo.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (CdA)


L'organo amministrativo è investito dei poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e può quindi compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene più opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale nel rispetto della normativa di tempo vigente, con la sola esclusione di quelli che la legge o lo Statuto riservano espressamente all'Assemblea e, in ogni caso, secondo gli atti di indirizzo di Roma Capitale.

Sono di esclusiva competenza del CdA e non sono pertanto delegabili le deliberazioni concernenti le seguenti materie:

- A) Nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell' art. 24 dello Statuto;
- B) Approvazione di proposte da sottoporre alla deliberazione dell'assemblea ordinaria e straordinaria;
- C) Approvazione dei codici di cui all'art. 1.2;
- D) Approvazione del piano strategico operativo di cui all'art. 26 dello Statuto sociale;
- E) Stipula, modifica ed estinzione dei rapporti contrattuali con Roma Capitale;
- F) Gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- G) Concessione di garanzie personali o reali e concessione di prestiti;
- H) Stipula di contratti di investimento e/o finanziamento di qualsiasi specie o genere per importi superiori a valore determinato dal Consiglio di Amministrazione stesso, sulla base delle eventuali direttive del socio Roma Capitale;
- I) Stipula di contratti o impegni che comportino l'obbligo di pagamento, anche in via cumulata, per importi superiori al valore determinato dal Consiglio di Amministrazione stesso, sulla base delle eventuali direttive del socio Roma Capitale;
- J) L'eventuale nomina del Direttore Generale, con determinazione delle attribuzioni, dei poteri e del compenso.

L'organo amministrativo è inoltre competente, ai sensi dell'art. 2365 comma 2, cod. civ., ad assumere e deliberazioni concernenti gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative. Il Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore Unico può altresì deliberare sulle operazioni di fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis del cod. civ.

Con Deliberazione di Giunta Capitolina n. 137 del 28 giugno 2017 il Socio ha deliberato la possibilità che le società in house, tra cui anche ATAC S.p.A., siano amministrate da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri. Successivamente, con Deliberazione della Giunta Capitolina n. 174 del 1 agosto 2017, il Socio ha deliberato - tra l'altro - di autorizzare il rappresentante di Roma Capitale, in seno all'Assemblea dei Soci di ATAC SpA, convocata per il giorno 2 agosto 2017: a) a prendere atto delle dimissioni rese dall'Amministratore Unico; b) ad esprimersi favorevolmente in merito alla composizione collegiale dell'Organo Amministrativo, nel numero di tre membri, ai sensi della deliberazione della Giunta Capitolina n. 137 del 28 giugno 2017; c) ad esprimersi in merito alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, conformemente ai relativi provvedimenti della Sindaca;

	Relazione sul Governo Societario	Anno 2018
---	---	------------------

d) ad esprimersi in merito alla nomina dei componenti dell'Organo di Controllo, conformemente ai relativi provvedimenti della Sindaca.

Conseguentemente, l'Assemblea dei Soci, in data 2 agosto 2017, ai sensi dell'art. 16 del vigente Statuto Societario, ha nominato i tre componenti del Consiglio di Amministrazione e i membri del Collegio Sindacale ed ha designato, ai sensi degli artt. 18 e 21 dello Statuto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché Amministratore Delegato di ATAC S.p.A.

Consiglio di Amministrazione – in carica dal 2 agosto 2017

Presidente	Paolo Simioni
Consigliere	Cristiano Ceresatto
Consigliere	Angela Sansonetti

AMMINISTRATORE DELEGATO (AD)

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, all'Amministratore Delegato, designato da Roma Capitale, possono essere delegate parte delle attribuzioni di competenza del C.d.A, che ne determina l'estensione delle deleghe nei limiti delle leggi e dello Statuto sociale vigente.

DIRETTORE GENERALE (DG)

La nomina del Direttore Generale, ai sensi dell'art.20.2 lett.j) dello Statuto societario di ATAC S.p.A., rientra tra le competenze esclusive dell'organo amministrativo della Società (CdA o Amministratore Unico) che ne determina le attribuzioni, i poteri e il compenso.

Direttore Generale – in carica dal 2 ottobre 2017	Paolo Simioni
--	---------------

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è l'organo di controllo interno alla Società, garante della legalità dell'amministrazione e di questa risponde al Socio Roma Capitale e ai terzi.

I sindaci, nominati direttamente dal Socio Roma Capitale ai sensi dell'art. 2449 del codice civile devono possedere i requisiti di legge e comunque non trovarsi in una delle seguenti condizioni:

- sussistenza di cause di ineleggibilità e decadenza previste per lo svolgimento di funzioni dirigenziali o di controllo in pubbliche amministrazioni o enti pubblici;
- subire sentenze di condanna, anche se non passate in giudicato, ovvero sentenze per l'applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 del Codice di Procedura Penale, relativamente a reati che incidono sulla moralità professionale, contro la pubblica amministrazione, o per delitti finanziari;
- rendersi gravemente colpevole di false dichiarazioni nel fornire informazioni, ovvero nel produrre dichiarazioni richieste da pubbliche amministrazioni, organismi di diritto pubblico o, comunque, amministrazioni aggiudicatrici;
- ricoprire la carica di amministratore o sindaco effettivo in società per le quali sia comprovata la sua diretta responsabilità nell'aver creato le condizioni per una dichiarazione di fallimento, di amministrazione controllata, di concordato preventivo e amministrazione straordinaria.
- avere rapporti professionali o di qualsiasi natura patrimoniale con la società;
- avere rapporti professionali con la società di revisione o con società appartenenti alla stessa rete della società di revisione.

I sindaci agiscono con autonomia e indipendenza nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

Collegio Sindacale – in carica dal 2 agosto 2017

Presidente	Eugenio D'Amico
Sindaco effettivo	Giovanni Palomba
Sindaco effettivo	Valeria Fazi
Sindaco supplente	Giovanni Rossi
Sindaco supplente	Fiorella Pezzetti

SOCIETA' DI REVISIONE Il controllo contabile della società è esercitato da una società di revisione, in possesso dei requisiti di legge, ai sensi dell'art. 2409 bis ss. Cod. civ., individuata mediante procedura di gara ad evidenza pubblica.

	Relazione sul Governo Societario	Anno 2018
---	---	------------------

La procedura e i requisiti di partecipazione alla gara sono preventivamente condivisi con il socio Roma Capitale.

Alla società che esercita l'attività di revisione è fatto divieto di svolgere, per tutta la durata dell'incarico, qualsiasi attività di consulenza nei confronti della società che l'ha nominata e delle società da questa controllate. Il divieto di cui sopra è esteso anche alle società che appartengono alla stessa "rete" della società di revisione.

Società di Revisione

KPMG

(revisore legale dei conti anni 2017-2018-2019)

2.3. Strumenti di Governance

Roma Capitale ha definito gli indirizzi per il modello di Corporate Governance per le società "in house", al fine di organizzare la struttura interna delle società appartenenti al Gruppo Roma Capitale secondo un sistema articolato ed omogeneo di regole in grado di assicurare l'affidabilità del management e l'equo bilanciamento tra il suo potere e gli interessi degli azionisti". ATAC S.p.A. ha attentamente esaminato questa impostazione e, nel rispetto delle disposizioni dello Statuto, le ha recepite nel proprio sistema di Corporate Governance.

Gli obiettivi principali che il Codice di Governance intende perseguire sono:

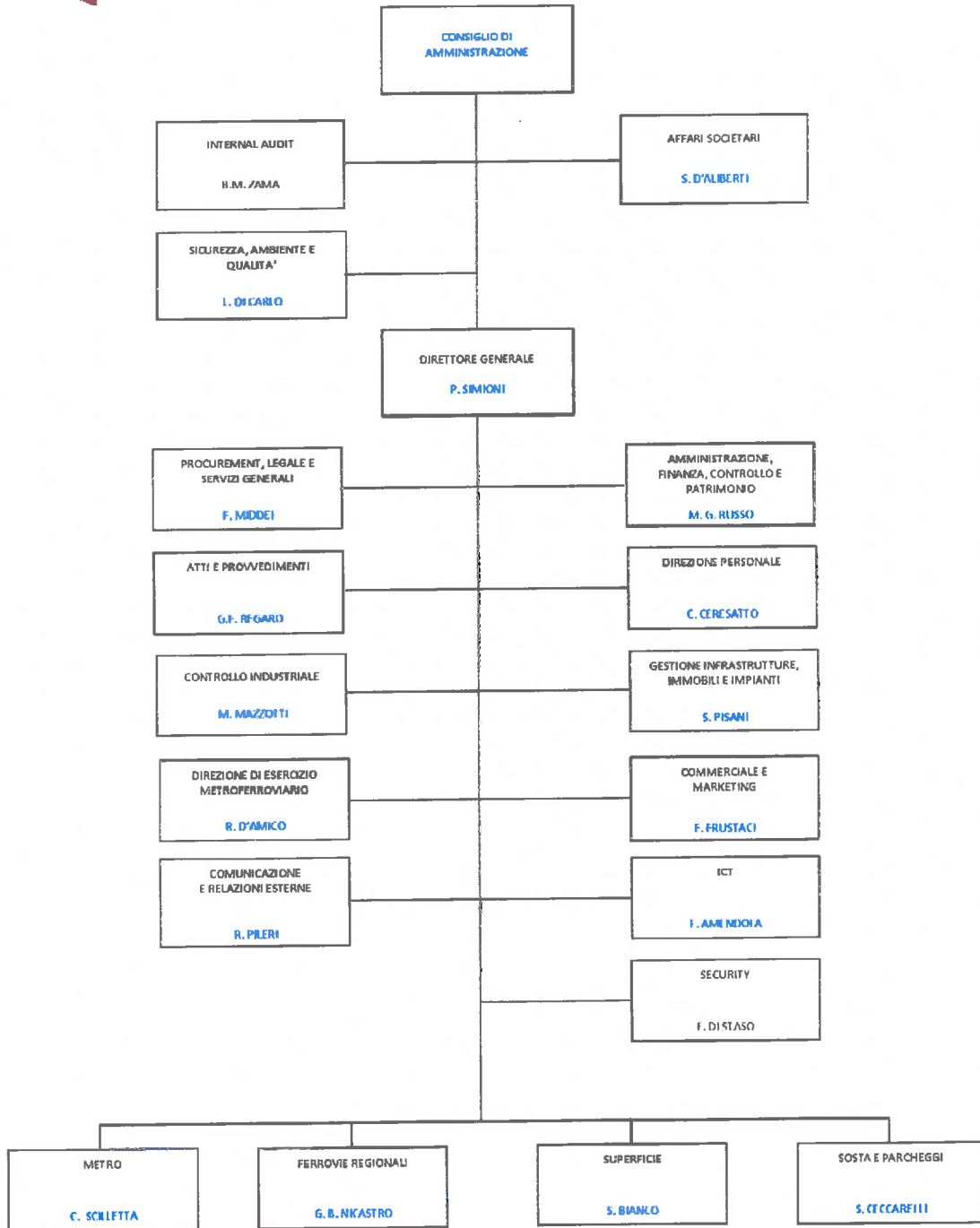
1. definire chiaramente ruoli e responsabilità di esecuzione delle strategie e delle attività di impresa;
2. accrescere il livello di trasparenza e condivisione delle principali operazioni societarie con il socio secondo le modalità definite da Roma Capitale;
3. definire i sistemi di gestione e controllo dell'attività svolta, anche attraverso l'adozione del modello di gestione dei rischi in attuazione del D. Lgs. 231/2001;
4. sancire le regole di comportamento conformemente ai principi/valori assunti dalla Società.

La Società e i suoi organi conformano la loro attività, anche nei confronti delle società partecipate o controllate, ai principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale nonché ai principi di autodisciplina contenuti nel Codice e a quelli contenuti nei vari documenti che, anche in via progressiva, saranno prodotti per la sua attuazione.

2.4. Struttura Organizzativa

La struttura organizzativa di ATAC S.p.A. contempla l'articolazione in Direzioni e Strutture di riporto al Consiglio di Amministrazione ed al Direttore Generale.

Di seguito, si riporta l'ultimo organigramma della macrostruttura di primo livello, aggiornato al 26/06/2019.



	Relazione sul Governo Societario	Anno 2018
---	---	------------------

3. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DI RISCHIO DI CRISI AZIENDALE: SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno è l'insieme di strumenti, strutture, regole, manuali, procedure, principi organizzativi finalizzati a garantire il corretto svolgimento delle attività, nonché a fornire una ragionevole sicurezza sul raggiungimento di alcuni obiettivi imprescindibili per il buon funzionamento della società:

- Efficacia, efficienza ed economicità dei processi;
- Conformità a leggi, norme, regolamenti e a procedure interne;
- Affidabilità ed integrità delle informazioni;
- Salvaguardia del patrimonio societario.

In quest'ottica la Società, oltre al Collegio Sindacale, è dotata anche di:

- Una struttura di Internal Auditing, posta alle dirette dipendenze del Presidente del CdA, con il compito di accertare l'adeguatezza dei diversi processi aziendali e del Sistema di Controllo Interno, analizzare e valutare l'affidabilità e l'integrità delle informazioni ed assicurare la conformità degli adempimenti operativi a leggi, norme, regolamenti e procedure interne, al fine di garantire una corretta gestione;
- Una struttura dipendente dal Presidente del CdA dedicata al monitoraggio dei rischi economici-finanziari ed operativi connessi all'attività caratteristica della Società e all'individuazione delle azioni dirette ad evitarne l'insorgere, ad eliminarli se già esistenti ed a contenerne gli effetti se non eliminabili;
- Un Modello organizzativo e gestionale che aderisce ai criteri stabiliti dal D.lgs. 231/2001;
- Un Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/2001, struttura autonoma ed indipendente, il cui referente è il Presidente, deputata a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di gestione dei rischi per la prevenzione dei reati;


3.1. I soggetti del Sistema di Controllo

Il governo e l'attuazione del complessivo Sistema di Controllo Interno prevede il coinvolgimento di diversi soggetti e funzioni aziendali, che sono di seguito elencati:

- CdA;
- Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- Collegio Sindacale e società di revisione;
- Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- Responsabile della Prevenzione della Corruzione ex L.190/2012 e per la Trasparenza ex L.33/2013;
- Risk Management;
- Internal Audit.

3.2. Responsabile della Funzione Audit

Alla Struttura Internal Audit è stata attribuita la mission di fornire un'attività obiettiva ed indipendente di assurance e consulenza finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del Sistema di Controllo Interno aziendale anche in ottica di prevenzione e deterrenza delle frodi, mediante la formulazione di valutazioni indipendenti sul disegno e sul funzionamento del sistema di controllo interno e supporto al management per la progettazione o l'ottimizzazione dello stesso. Nella Struttura Internal Audit ricadono le attività del CERT (Computer Emergency Response Team) che si occupa di monitorare e verificare la conformità della progettazione dei sistemi e dei servizi ICT rispetto alle politiche di sicurezza logica aziendale.

	Relazione sul Governo Societario	Anno 2018
---	---	------------------

La funzione della Struttura Internal Audit posta in staff al CdA, svolge un ruolo di particolare rilevanza nell'ambito del Sistema di Controllo Interno:

- Verificando l'efficacia, l'efficienza, l'adeguatezza e la funzionalità del Sistema di Controllo Interno Aziendale;
- Assicurando la conformità dei processi aziendali a leggi, norme, regolamenti e procedure e predisponendo annualmente il Piano di Audit da sottoporre all'approvazione del vertice aziendale e successivamente curandone l'esecuzione;
- Effettuando attività di indagine sulle frodi, rilevando eventuali malversazioni perpetrate ai danni della Società, fatte salve le competenze dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01.
- Proponendo alla Struttura ICT interventi di miglioramento del sistema di gestione della sicurezza logica aziendale, nonché misure di mitigazione del rischio a fronte delle risultanze del processo di gestione dei rischi informatici.
- Curando la verifica di conformità della progettazione dei sistemi e dei servizi ICT rispetto alle politiche di sicurezza logica.
- Monitorando, attraverso il CERT (Computer Emergency Response Team) l'efficacia delle misure implementate oltre che a gestire la risposta centralizzata e specializzata agli incidenti di sicurezza ICT.

Sono oggetto delle attività di Internal Audit, senza alcuna esclusione, tutte le funzioni, unità, processi e/o sotto-processi, sistemi informatici aziendali (inclusi i sistemi di rilevazione contabile).

Il Responsabile della Struttura Internal Audit, così come tutto il personale della Struttura, non è direttamente responsabile di alcuna area operativa e ha accesso diretto alle informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico.

Gli interventi di Internal Audit sono pianificati in base ad un Piano di Audit annuale, predisposto dal Responsabile Internal Audit secondo un procedimento definito, tenendo conto dei criteri di rilevanza e di copertura, per la società, dei principali rischi aziendali. Il Piano di Audit è approvato, con cadenza almeno annuale, dal CdA.

Il Responsabile Internal Audit attiva anche altri interventi di Internal Audit non previsti nel Piano (cd. Call Audit) in base a:

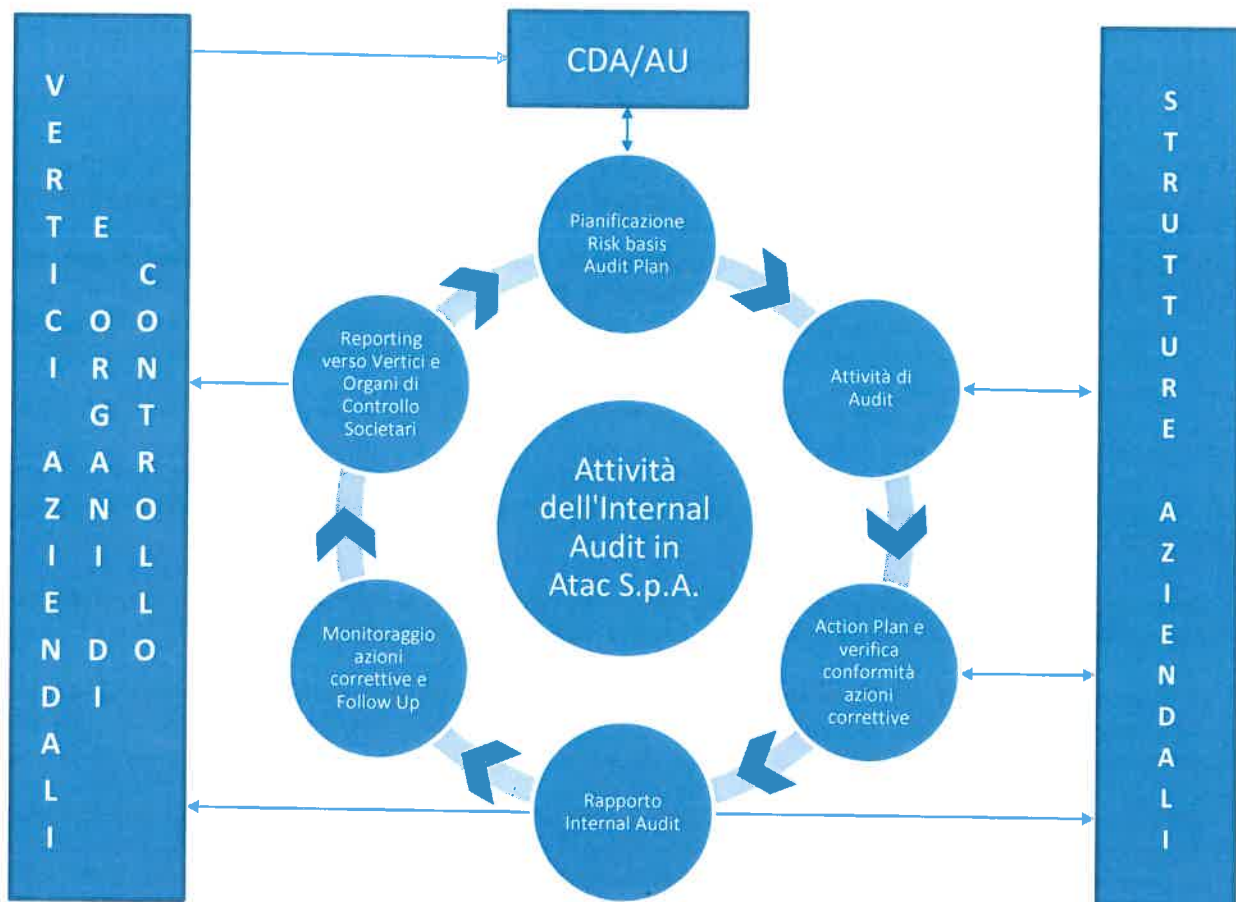
- a) richieste che provengono da: Collegio Sindacale; CdA, Presidente; Dirigente Preposto; primi riporti del Presidente, per le aree di rispettiva competenza; Organismo di Vigilanza per il tramite dell'Amministratore Unico/CdA;
- b) proprie valutazioni di opportunità.

I risultati di ciascun intervento di Internal Audit, sia previsti nel Piano sia "Call Audit", sono riportati in Rapporti di Internal Audit inviati contestualmente al Presidente CdA, (anche per la successiva trasmissione alle strutture sottoposte ad audit) e, laddove utile e necessario al Collegio Sindacale.

I Rapporti di Internal Audit sono, inoltre, trasmessi, per gli aspetti di competenza, all'Organismo di Vigilanza.

I Rapporti di Internal Audit riportano la descrizione dei rilievi riscontrati e delle limitazioni incontrate, nonché le raccomandazioni emesse, a fronte delle quali i responsabili delle attività e aree oggetto di audit redigono un piano di azioni correttive, della cui attuazione l'Internal Audit assicura il monitoraggio.

Il processo di Audit può essere così rappresentato:



Il Responsabile Internal Audit redige:

- a) relazione annuale contenente adeguate informazioni sull'attività svolta nell'anno, sul rispetto del Piano di Audit, nonché la valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno emerso;
- b) relazioni specifiche in caso di eventi di particolare rilevanza.

Dette relazioni sono inviate contestualmente dal Responsabile Internal Audit, al Presidente, al Collegio Sindacale e, per i temi di competenza, anche all'Organismo di Vigilanza ed al Dirigente Preposto.

Nel corso del 2018, in virtù dell'aggiornamento della macrostruttura aziendale con la nomina del nuovo responsabile della Struttura Internal Audit è stato attuato quanto previsto nel Piano di Audit 2017.

Il suddetto Piano, derivato dalla pianificazione proposta dal precedente responsabile, è stato rimodulato sulla base di numerose specifiche richieste provenienti dal Vertice Aziendale.

Gli interventi di audit effettuati hanno riguardato sia processi operativi collegati alle attività di business aziendale, sia verifiche di conformità alle norme.

Nello specifico nell'anno 2018 sono stati svolti i seguenti rapporti di Audit:

- report 1: Analisi scarti materiali rotabili Metro A e Metro B-B1 – sett/17 ottobre 2017
- report 2: Transazione successiva al licenziamento di Emilio Cera
- report 3: Consulenze e prestazioni ATAC Patrimonio 2013 - 2014
- report 4: Follow up – manutenzione tram
- report 5: Manutenzione autobus – compliance normativa
- report 6: Gestione servizio di vendita titoli di viaggio elettronici – rete di vendita indiretta
- report 7: Gestione affidamenti incarichi legali e consulenze – Studio Legale Lanzalone & Partners
- report 8: Monitoraggio della qualità erogata
- report 9: Operazioni anomale TrambusSpA

	Relazione sul Governo Societario	Anno 2018
---	---	------------------

- report 10: Adeguatezza forniture ricambi autobus
- report 11: Verifica Pulizie Gallerie Metroferro
- report 12: Gestione affidamenti incarichi legali e consulenze
- report 13: Gestione dei contatti relativi al servizio di pulizia del comparto metroferroviario
- report 14: Gestione dei contatti relativi al servizio di pulizia del comparto superficie
- report 15: Verifica gestione del servizio ferroviario linea Roma – Viterbo tratta extraurbana

Nell'anno 2018 sono state svolte anche le seguenti attività di Antifrode:

- fascicolo 1: Verifica sul territorio titoli di viaggio in occasione delle giornate Bip&Go
- fascicolo 2: Malattia bambino
- fascicolo 3: Malattia bambino - Integrazione
- fascicolo 4: Attività di manutenzione sugli impianti traslazione
- fascicolo 5: Titoli di viaggio emessi da MEB
- fascicolo 6: Appalto ABB - Nota
- fascicolo 7: Malattia bambino bis
- fascicolo 8: Analisi gestione denaro falso presso le biglietterie ATAC SpA
- fascicolo 9: Verifica registrazione presenze OdS Garbatella
- fascicolo 10: Addendum incendi e manutenzioni bus
- fascicolo 11: Verifica sul territorio titoli di viaggio in occasione delle giornate Bip&Go bis

In linea generale l'attività di audit ha evidenziato margini di miglioramento nella gestione dei processi esaminati e nel relativo grado di proceduralizzazione.

Con il supporto della Struttura Internal Audit, le diverse articolazioni aziendali hanno intrapreso o si sono impegnate ad avviare azioni per risolvere le criticità rilevate.

In particolare redigendo specifici action-plan ove, rispetto alle criticità rilevate e dei suggerimenti proposti, sono stati definiti, in condivisione con le strutture ower, adeguati piani d'intervento che saranno sottoposti a specifici follow-up.

3.3 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La Legge sul Risparmio del 28/12/2005 n. 262 e s.m.i. hanno introdotto, per le società quotate, nuove disposizioni in materia di responsabilità e obblighi relativi all'informativa societaria.

Per effetto di questa legge, l'articolo 154-bis del TUF (D.Lgs. 58/98) in particolare prevede che:

- lo statuto contenga le modalità di nomina e i requisiti di professionalità del Dirigente Preposto;
- gli atti e le comunicazioni della Società previste dalla legge o diffuse al mercato siano accompagnati da una dichiarazione scritta del Dirigente Preposto che ne attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- il Dirigente Preposto predisponga adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di Esercizio e, ove previsto, del Bilancio Consolidato;
- il Consiglio di Amministrazione vigli affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei suoi compiti;
- gli organi amministrativi delegati e il Dirigente Preposto attestino con un'apposita relazione allegata al Bilancio di Esercizio, alla relazione semestrale e, ove previsto, al Bilancio Consolidato:
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure di cui sopra;
 - la conformità dei documenti contabili ai principi contabili nazionali/internazionali;
 - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle controllate;
 - l'attendibilità della relazione sulla gestione allegata al Bilancio d'esercizio e consolidato.

	Relazione sul Governo Societario	Anno 2018
---	---	------------------

ATAC S.p.A., in attuazione degli indirizzi sulla "Corporate Governance" forniti da Roma Capitale alle proprie società controllate, ha avviato un "progetto di compliance" la cui prima fase ha avuto come obiettivo l'adeguamento della governance societaria. In particolare, con deliberazione del 5 luglio 2012, il Consiglio di Amministrazione di ATAC S.p.A., avvalendosi della facoltà prevista dello Statuto sociale ai sensi dell'art. 2365 del Codice Civile, ha deliberato la modifica e l'adeguamento dell'articolo 24 dello Statuto introducendo nel proprio modello di Corporate Governance la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, a cui si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni della Legge 28 dicembre 2005, n. 262 (Legge sul Risparmio) e successive modifiche. Lo statuto ha anche stabilito gli obblighi generali relativamente a tale figura (requisiti per la nomina, durata, revoca e decadenza, cessazione, responsabilità e compiti, vigilanza del Consiglio di Amministrazione/AU).

In data 30 luglio 2012, su proposta del Presidente e previo parere favorevole del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione di ATAC ha nominato il Direttore Amministrazione, Finanza, Controllo e Partecipazioni *pro tempore* quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, rimasto in carica fino alla data del 27 marzo 2014.

In tale data il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della ridefinizione dell'assetto organizzativo aziendale, ha assegnato al nuovo responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza, l'incarico di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. In data 29 dicembre 2015, con Determinazione n. 1/2015 dell'Amministratore Unico, tale incarico è stato nuovamente conferito al Direttore Amministrazione e Finanza, ed è stato dallo stesso mantenuto, anche a seguito delle modifiche intervenute nella macrostruttura aziendale in data 01/03/2016 (come da Disposizione Organizzativa n. 1/2016), che gli hanno affidato il ruolo di Direttore Corporate. A seguito della nomina del nuovo Amministratore Unico (deliberata dall'Assemblea dei Soci in data 15/09/2016), il predetto Direttore Corporate è stato rinominato Dirigente Preposto, con Determinazione n. 19 del 20/09/2016 dell'Amministratore Unico. Ad oggi il ruolo di Dirigente Preposto è ricoperto, in continuità con il passato, dal Direttore Amministrazione, Finanza, Controllo e Patrimonio, Maria Grazia Russo (ruolo affidato dal CdA in data 01/09/2017).

Nel corso dell'esercizio 2018, le attività in materia di "Compliance ex L. 262/05" ai fini del reporting finanziario, sono proseguite in linea con quanto realizzato nell'esercizio precedente e sono state indirizzate all'aggiornamento della valutazione dell'ambiente di controllo a livello aziendale, della definizione dell'ambito di analisi, della valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo a livello di processi rilevanti, nonché della valutazione delle relative procedure amministrativo-contabili.

Inoltre, essendo presupposto fondamentale di ogni sistema di controllo interno la predisposizione e la manutenzione continua di un corpo organico di procedure che definiscano lo svolgimento dei processi aziendali, individuando ruoli, compiti e responsabilità delle singole Strutture, ampia priorità è stata assegnata alla realizzazione di alcune procedure.

A valle delle attività sviluppate risulta confermata la valutazione di idoneità dell'ambiente di controllo a livello aziendale ai fini del *reporting* finanziario, nel suo complesso, pur permanendo la rilevanza delle attività da proseguire per l'ampliamento delle procedure amministrativo-contabili, il monitoraggio della loro applicazione e l'adeguamento di quelle in essere.

Nello sviluppo di tali attività, il Dirigente Preposto si è avvalso della collaborazione della struttura organizzativa di Staff al Dirigente Preposto e di quella della Struttura Amministrazione e Finanza.

Inoltre, è stato supportato da consulenti esterni, in relazione ad uno specifico incarico assegnato.

3.4 Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il principio della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica (enti). ATAC con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n°75 del 26 settembre 2005 ha adottato, e aggiorna periodicamente nel tempo, un Modello di organizzazione di gestione e controllo (detto anche Modello 231) rispondente ai requisiti di tale decreto, al fine di prevenire i reati previsti dallo stesso e dalla normativa anticorruzione derivante dall'applicazione della Legge 190/2012. Tale modello è stato aggiornato da ultimo con delibera del

	Relazione sul Governo Societario	Anno 2018
---	---	------------------

Consiglio di Amministrazione del 15 gennaio 2019, con cui il Modello Parte Generale è stato adeguato alle modifiche di Governance e organizzative esistenti.

ATAC ha adottato il Modello 231 rispettando le indicazioni di Governance dettate dal Socio Unico Roma Capitale, e susseguitesi nel tempo a far data dalla Deliberazione di Giunta Comunale n°165 del 30 marzo 2005.

ATAC, nell'ambito delle azioni di consolidamento del Sistema di Controllo Interno, ha adottato il Modello 231 anche al fine di affermare esplicitamente il rifiuto di ogni forma di illegalità a proprio vantaggio e la prevenzione di ogni eventuale comportamento illecito e fraudolento del proprio personale.

Con particolare riguardo a quest'ultimo aspetto, ATAC ha adeguato il proprio Modello 231 ai dettami della normativa sulla prevenzione della corruzione ex L. 190/2012 prevedendo - in un'ottica di integrazione e sinergia espressa dal Socio Unico Roma Capitale con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione - l'inserimento del Piano Anticorruzione all'interno del Modello 231 e la nomina di un Responsabile Anticorruzione.

ATAC esegue annualmente un programma di vigilanza, monitorato dall'Organismo di Vigilanza, attraverso l'ufficio Governance e D.lgs. 231/01 della Segreteria Societaria, per evidenziare gli ambiti di miglioramento nelle aree a rischio aziendali ed essere maggiormente aderente a quanto stabilito nel Modello 231 adottato. Le attività di vigilanza si sono incentrate nel 2018 sull'effettività ed efficacia del Modello 231, con una particolare attenzione ai flussi informativi provenienti dal management e alle segnalazioni interne ed esterne.

3.5 Anticorruzione

La Legge 190/2012 ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico una disciplina normativa volta ad attuare una strategia di prevenzione della corruzione nell'ambito dell'attività della pubblica amministrazione. Il quadro normativo si è arricchito in maniera più incisiva con il d.lgs. 33/2013 "disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" come modificato dal D.lgs. 97/2016 e il D.lgs. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica". Sempre più decisivo il ruolo svolto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) che nel giugno del 2015 ha emanato delle Linee Guida volte ad orientare gli enti di diritto privato controllati e partecipati, direttamente e indirettamente, da pubbliche Amministrazioni nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Le suddette Linee Guida sono state successivamente sostituite con la determinazione n. 1134 del 9.11.2017, ponendosi come punto di riferimento primario nella prassi interpretativa delle misure per l'anticorruzione e per la trasparenza in enti diversi dalla Pubblica Amministrazione.

Atac in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa in materia e alle deliberazioni assunte da Roma Capitale quale azionista unico ha provveduto nel 2016 con determinazione dell'A.U. del 26.07.2016 ad adottare un primo Piano di Prevenzione della Corruzione. Successivamente nel 2018 con atto del Consiglio di Amministrazione del 31.10.2018 è stato adottato la seconda edizione del Piano di Prevenzione della Corruzione della Trasparenza e Integrità, definendo in tal modo un sistema di prevenzione e contrasto della corruzione integrato con altri strumenti già adottati dalla Società, tra cui il Codice Etico e il Modello di Organizzazione Gestione e di cui al D.lgs. 231/01.

L'impostazione del Piano risulta in coerenza con la volontà di dotare la Società di uno strumento integrato di prevenzione e contrasto della corruzione estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione ma anche a tutti quelli considerati nella l. 190/2012.

La società Atac persegue la cultura dell'etica ed il rispetto delle leggi e normative anticorruzione con l'obiettivo di migliorare e rafforzare di continuo il proprio sistema di governance. Recepisce la normativa sulla trasparenza amministrativa e provvede all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza. I documenti sono presenti nella apposita sezione "Società Trasparente" del sito internet istituzionale.

Nel proprio sistema di controllo interno sono presenti i canali di comunicazione delle segnalazioni MOG 231/01 e ODV. La Società ha adottato volontariamente un ulteriore canale di comunicazione attivo per i dipendenti che intendono segnalare condotte illecite di cui sono venuti a conoscenza nello svolgimento delle proprie attività (fatti di corruzione e altri reati contro la pubblica amministrazione o altri illeciti amministrativi). Le segnalazioni da indirizzare in forma riservata al RPCT possono pervenire mediante servizio postale o all'indirizzo di posta elettronica: salvatore.daliberti@atac.roma.it

	Relazione sul Governo Societario	Anno 2018
---	---	------------------

3.6 Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza è l'organo che, per legge e da Modello 231 di ATAC ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento.

L'Organismo di Vigilanza, affinché possa espletare correttamente la sua funzione, deve essere interno alla Società e deve essere dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, alla luce dei rilevanti compiti affidati.

L'Organismo di Vigilanza deve essere autonomo e indipendente, ovvero deve essere privo di quei compiti operativi che lo renderebbero partecipe di decisioni e attività che potrebbero condizionarne l'obiettività di giudizio. I membri che lo compongono devono possedere adeguate professionalità adatte al contesto ed al compito affidato e gli deve essere consentita una reale continuità d'azione. L'Organismo di Vigilanza, che impronta la sua attività ai suddetti principi, riferisce direttamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione di ATAC S.p.A.

ATAC S.p.A. ogni anno garantisce la destinazione di specifiche risorse finanziarie per il corretto funzionamento dell'Organismo di Vigilanza.

ATAC S.p.A. ha identificato l'Organismo di Vigilanza in un organo composto da due membri esterni e da un membro interno.

L'Organismo di Vigilanza viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, ed il suo Presidente viene individuato tra uno dei due membri esterni.

L'Organismo di Vigilanza ha il potere di attivarsi con specifici controlli anche a seguito di segnalazioni ricevute, ed effettua periodicamente controlli a campione sulle aree a rischio reato, diretti a verificare la conformità delle stesse in relazione ai principi espressi nel Modello 231 e, in particolare, alle procedure interne in essere e a quelle che la Società adotta di volta in volta. L'Organismo di Vigilanza riceve dalle strutture aziendali informazioni periodiche per valutare l'esposizione a rischio reato e riferisce semestralmente al Presidente del CdA ed al Collegio Sindacale, sul proprio operato e sulla condizione generale rilevata. Ciascuna Relazione semestrale dell'Organismo di Vigilanza, inviata formalmente al Presidente del Consiglio di amministrazione e al Collegio Sindacale, contiene il dettaglio delle attività svolte durante il semestre, degli esiti delle verifiche effettuate, degli incontri tenuti e delle aree di intervento e di miglioramento individuate, oltre alle raccomandazioni ritenute opportune per il miglioramento della conformità al D.lgs. 231/01 ed al Modello adottato.

L'Organismo di Vigilanza, inoltre, ha rapporti informativi e di collaborazione con le altre componenti del Sistema di Controllo Interno e le funzioni aziendali di rilievo.

L'Organismo di Vigilanza, inoltre, svolge per mezzo della Struttura Governance e D.lgs. 231/01 gli audit previsti dal Programma di Vigilanza annuale, oltre agli eventuali interventi necessari richiesti dal Vertice o secondo quanto emerge dalle segnalazioni ricevute.

L'Organismo di Vigilanza invia i Report di audit - relativi a ciascun intervento svolto - contestualmente al Presidente del CdA e per conoscenza al Collegio Sindacale. I Report così redatti descrivono l'eventuale scostamento del processo o dell'attività auditata rispetto ai principi del Modello 231 di Atac S.p.A. nonché le raccomandazioni o le aree di intervento individuate. I responsabili di funzione, in seguito alla condivisione del Report redigono un piano di azioni correttive che viene poi monitorato dall'Organismo di Vigilanza.

Nel corso del 2018, l'Organismo di Vigilanza ha effettuato le seguenti verifiche di conformità scaturenti dall'elaborazione delle informazioni acquisite dall'OdV tramite i flussi informativi istituiti:

- certificazioni di conformità degli impianti aziendali;
- sistemi aziendali antincendio;
- sistema manutentivo e del parco veicoli di superficie;
- sistema manutentivo e del parco veicoli metroferroviario.

Inoltre, l'Organismo di Vigilanza effettua verifiche mirate in conseguenza dei flussi informativi dalle strutture o di segnalazioni rilevanti ai fini della responsabilità ex D.lgs. 231/01. Nel corso del 2018, non sono state ricevute informazioni che hanno reso necessarie verifiche straordinarie dell'Organismo di Vigilanza.

È possibile contattare l'Organismo di Vigilanza tramite l'indirizzo di posta elettronica organismodivigilanza@atac.roma.it e tramite i link e contatti pubblicati sul sito <http://www.atac.roma.it>.

	Relazione sul Governo Societario	Anno 2018
---	---	------------------

3.7 Risk Management

Nel PRM (Piano di Risk Management), formalizzato con nota n°0213941.0001 del 11/12/2018 è stata definita la riskstrategy aziendale nell'ambito della quale sono stati indicati i principali obiettivi e il perimetro di azione dell'attività di risk management per l'anno 2019 in continuazione col percorso intrapreso di rilevazione, monitoraggio e controllo dei rischi societari. Gli obiettivi di piano sono stati così stabiliti:

- a. Aggiornamento modello Risk;
- b. Attività di riskassessment: proseguimento dell'attività di mappatura dei rischi societari;
- c. Ottimizzazione del flusso del processo di RM;
- d. Attività di informazione e sensibilizzazione sul risk management.

Con riferimento al punto a) il sistema di RM si configura come un sistema "gestionale" caratterizzato dalla trasversalità dell'elemento "rischio"; la funzione del RM di ATAC, quale funzione aziendale preposta e di supporto ai vertici aziendali, ha definito e condiviso un metodo uniforme per permettere la identificazione, dei rischi presenti in azienda ed una loro valutazione complessiva per la successiva gestione nel tempo.

Il Modello, ispirato agli standard previsti dal CoSO ERM 2004, è metodologicamente strutturato al fine di:

1. individuare eventi potenziali che possono influire sull'attività aziendale;
2. valutare e pesare il rischio;
3. gestire il rischio entro il limite del rischio accettabile;
4. fornire una ragionevole sicurezza sul raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il modello, adottato in ATAC viene periodicamente aggiornato in considerazione del cambiamento degli assetti organizzativi e degli obiettivi societari oltre che delle evoluzioni dottrinali e metodologiche in materia.

In ottica implementativa, si è avviata un'attività di restyling del modello e di rafforzamento del sistema di gestione dei rischi societari che interesserà nel prossimo biennio anche e soprattutto il controllo e monitoraggio dell'esposizione al rischio per la salvaguardia del raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano di risanamento societario. In tale ambito attenzione particolare sarà dedicata all'implementazione del sistema verso un rafforzamento degli aspetti di controllo e trattamento dei rischi significativi identificati. Sarà avviata inoltre una fase di studio per la realizzazione di un'architettura di un processo di crisis management per la gestione delle emergenze al concretizzarsi di potenziali e definite fattispecie di rischio.

Con riferimento alla categorizzazione dei rischi aziendali, a valle della razionalizzazione del quadro di rischio di riferimento basato sulle esigenze delle funzioni e sugli obblighi informativi cui la Società è soggetta, il modello ha normalmente adottato le categorie di risk-framework inizialmente suggerite dalle linee guida fornite dal Socio Unico Roma Capitale per la redazione del Piano Strategico Operativo. Il sistema di classificazione, peraltro, è in linea con quanto indicato dal Codice di Corporate Governance di ATAC in materia di RM.

Nell'ambito dell'impostazione generale della metodologia, per cui non si è considerato il rischio come perdita di opportunità ma solo come impatto negativo per l'azienda, ogni rischio viene "pesato" sulla base di tre parametri:

- impatto
- probabilità
- controllo

I rischi individuati, vengono valutati sulla base dell'impatto che gli stessi possono avere sugli obiettivi che l'azienda si è data e delle probabilità di accadimento degli stessi. Inoltre, è stato distinto il rischio teorico "inerente" (RI), definito come il rischio associato ad un evento a prescindere dagli effetti di prevenzione/mitigazione del sistema di controllo interno, dal rischio "residuale" (RR) vale a dire il rischio presente dopo l'applicazione di controlli o comunque di strategie di prevenzione ovvero mitigazione/trasferimento del rischio.

	Relazione sul Governo Societario	Anno 2018
---	---	------------------

Per quanto concerne l'attività di assessment prevista al punto b), la stessa si articola secondo le seguenti fasi:

- sviluppo del piano di intervento in merito ai processi da mappare;
- cicli di interviste strutturate con i processowner dei vari processi;
- rilevazione ed autovalutazione assistita preliminare dei rischi e dei controlli secondo l'analisi dei processi;
- condivisione delle informazioni e delle osservazioni con gli intervistati;
- pesatura dei rischi mappati;
- Condivisione con il vertice della mappatura rilevata.

Nel corso del 2018 è proseguita l'attività di riskassessment societario indirizzata in via prioritaria all'analisi degli aspetti di rischio più direttamente riconducibili ai settori operativi e più interessanti il core business societario. Il fine ultimo, in ottica di pluriennalità di piano, è quello di estendere gradualmente la mappatura dei rischi alla totalità della realtà organizzativa e dei processi correlati.

L'attività di riskassessment ha interessato finora i settori di seguito elencati mappandone i macro rischi di struttura che vanno a costituire il riskregister societario:

- Commerciale e Sistemi (asistemi Informativi);
- Il settore Sosta, Verifica e Parcheggi;
- Il settore Metroferroviario (Metro A, B e C);
- Le FERROVIE CONCESSE (Roma-Viterbo, Roma Lido e Roma Giardinetti);
- Il settore Ingegneria dei rotabili e logistica:
 - a) Ingegneria della manutenzione;
 - b) manutenzione rotabili;
 - c) logistica metro ferroviaria.

La rilevazione dei rischi operata nelle aree di cui sopra e le cui analisi di dettaglio sono state trasmesse ai vertici societari, va ad alimentare il RiskRegister societario che è al momento costituito da 150 rischi mappati sui processi interessati. Logicamente i rischi significativi (fascia altissima e alta) oltre che sottoposti all'attenzione dei vertici societari, verranno monitorati dai riskowners di struttura in ottica di trattamento e contenimento dei medesimi.

Il perimetro di mappatura previsto per l'anno 2019 dal PRM interessa invece settori che qui di seguito vengono specificati:

A) La prima fase è stata indirizzata al completamento dell'attività di mappatura già svolta sui settori Metro e Ferrovie Concesse al fine di rilevarne gli aspetti infrastrutturali connessi ai processi di produzione dei servizi. È in corso la mappatura dei rischi identificabili sul comparto *Infrastrutture Civili e Impianti con* interessamento dei seguenti settori organizzativi:

- I) armamento e opere civili line metroferro e superficie;
- II) infrastrutture civili;
- III) Impianti Speciali.

B) Parallelamente sta cominciando la seconda fase di assessment sul settore Superficie con la mappatura ed analisi dei fattori di rischio riconducibili ai processi manutentivi delle *officine centrali*.

C) Saranno in seguito oggetto di analisi i processi pertinenti il settore *Legale* nella sua interezza con la rilevazione e valutazione dei rischi mappati nei processi direttamente gestiti.

D) Successivamente verrà effettuata una ulteriore ricognizione sul settore *ITC-sicurezza informatica* già mappato nel periodo di fine 2016, accertandone azioni di mitigazione e contenimento del rischio messe in atto con una nuova valutazione e mappatura dei rischi di interesse. L'analisi riguarderà principalmente il settore organizzativo *Architettura Reti e Sicurezza ICT*.

	Relazione sul Governo Societario	Anno 2018
---	---	------------------

Per quanto concerne gli aspetti programmatici prossimi futuri dell'attività, particolare attenzione verrà data alla prosecuzione e sviluppo dei seguenti aspetti:

1. Prosecuzione del piano di riskassessment per la mappatura integrale dei rischi societari;
2. Ridefinizione del modello di risk management societario con rimodulazione e miglioramento degli aspetti più direttamente riconducibili al sistema di gestione e trattamento dei rischi societari;
3. sensibilizzazione del riskowner: il concetto di proprietà del rischio degli owners deve essere adeguatamente sostenuto per conferire maggiore credibilità ai risultati e cura del feed back da parte dei riskowners;
4. architettura e ridefinizione del flusso di processo per il controllo dei rischi societari;
5. Studio di fattibilità ed eventuale implementazione di un software per il sistema di gestione dei rischi societari nell'ambito del più ambito Sistema di Controllo Interno (SCI).

Parallelamente saranno avviate tutte le iniziative necessarie a sistematizzare un rapporto di maggiore funzionalità ed interazione tra il RM, l'Internal Auditing e il Dirigente Preposto al fine di consolidare un sistema di controllo interno (SCI) inteso come processo che si prefigge di fornire una ragionevole sicurezza sulla realizzazione degli obiettivi legati alla efficacia ed efficienza delle attività operative, all'attendibilità delle informazioni di bilancio ed alla conformità alle leggi ed ai regolamenti in vigore. Per quanto riguarda la rilevazione generale dei rischi societari complessiva ed attuale si rimanda a quanto evidenziato in sede di bilancio societario.

4. REGOLAMENTI INTERNI SULLA TUTELA DELLA CONCORRENZA NONCHÉ DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE ED INTELLETTUALE

Come noto, ATAC S.p.A., cogliendo l'occasione della nuova normativa introdotta in materia appalti, ha novato il proprio regolamento per le spese, le gare e i contratti, che disciplina prevalentemente l'ambito di autoregolamentazione disposto dall'art 36 comma 8 del Codice Appalti. A Giugno 2017 è stata pubblicata la nuova versione del Regolamento (Approvato con Determina Amministratore Unico n. 135 del 27 Giugno 2017).

Tale passo ha rappresentato di fatto l'avvio di un più ampio progetto di definizione e miglioramento del processo acquisti. Esso si incastona nel percorso di risanamento e sviluppo che ATAC SpA ha intrapreso in termini di realizzazione di iniziative di efficientamento dei processi focalizzate sull'ottimizzazione degli aspetti operativi e delle performance economico-finanziarie.

Nel corso del 2018 ci sono stati diversi interventi in tal senso.

L'elaborazione e pubblicazione dell'Istruzione di lavoro "Verifiche requisiti ex art. 80, 83 ed art. 105 del Codice Appalti" IL 5.2.56 del maggio 2018, che ha lo scopo di definire le modalità con cui devono essere svolte le verifiche del possesso dei requisiti del Codice dei Contratti Pubblici D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. nel settore ordinario e speciale nell'ambito del più ampio processo di approvvigionamento/acquisto di beni, servizi e lavori. Le verifiche consistono in richieste agli enti preposti quali l'Agenzia delle Entrate, il Tribunale Fallimentare, l'Ente Disabili (solo in caso di aggiudicatario con più di 14 dipendenti), l'Ente Giudiziale, l'Anac, l'Inps, di documentazione attestante la regolarità dell'aggiudicatario.

In particolare, per quanto riguarda i fornitori di categorie merceologiche strettamente legate all'esercizio (ricambi e materiali vari) da cui l'ATAC si approvvigiona, le verifiche in parola vengo effettuate con cadenza periodica a prescindere dall'aggiudicazione del singolo ODA (Ordine di Acquisto).

L'attivazione, ad ottobre 2018, dell'Applicativo «Atti Autorizzativi» che di fatto ha realizzato l'informatizzazione del flusso documentale gestito precedentemente con originali cartacei che viaggiavano tra un ufficio e l'altro. Ciò attraverso un workflow con firme elettroniche. Ciò ha consentito di eliminare la produzione cartacea sia dell'atto che dei relativi allegati, avere una tracciabilità complessiva ed in tempo reale dello stato delle singole proposte, nonché securizzare i contenuti degli

	Relazione sul Governo Societario	Anno 2018
---	---	------------------

atti autorizzativi (accessi controllati). E' stata conseguentemente rieditata la procedura di "Gestione delle deliberazioni e dei provvedimenti" A.12.2/1.

L'avvio di un Progetto strategico pluriennale dedicato al miglioramento del processo di supply chain a supporto dell'esercizio di superficie, metropolitano e ferroviario. Ciò al fine di analizzare lo stato dell'arte ed individuare specifiche azioni di miglioramento finalizzate al conseguimento degli obiettivi definiti nel Piano Industriale. L'obiettivo primario è l'ottimizzazione dei processi e dei relativi flussi di materiali legati all'attività manutentiva, nell'ottica del miglioramento del livello di servizio interno e di supporto dell'incremento della produzione chilometrica. Al fine di garantire l'implementazione di quanto definito in tale ambito progettuale ed integrare il ciclo degli acquisti di ricambi e materiali vari con la gestione della logistica di superficie e di metroferro, nel febbraio 2019, è stata istituita una struttura dedicata alla "Supply Chain".

Inoltre, sempre nell'ottica del miglioramento del processo di approvvigionamenti aziendale, a dicembre 2018 è stata ufficializzata con Disposizione Organizzativa l'articolazione della Direzione Acquisti, Legale e Servizi Generali (oggi denominata Procurement, Legale e Servizi Generali) ed in particolare sono stati definiti ruoli, responsabilità e ambiti di competenza dei *Category Manager* e delle Unità Organizzative di supporto della struttura Acquisti. In tale senso è stato altresì ufficializzato il ruolo e le responsabilità, in ambito struttura Legale, dell'Unità Organizzativa Appalti e Contratti (oggi Amministrativo e Penale) che assicura, oltre alla tutela legale, il presidio dell'evoluzione delle norme di interesse e garantisce il supporto interpretativo per la corretta attuazione delle stesse.

Coerentemente con quanto sopra esplicitato, nel corso del 2018, si è proceduto alla stesura della procedura "Gestione Acquisti per l'approvvigionamento di beni, servizi e lavori" in cui sono rappresentate le fasi del processo di acquisto, in termini di attività e controlli, propedeuticità e tempistiche. Tale procedura è stata ufficializzata a febbraio 2019.

5. PROGRAMMI DI RESPONSABILITÀ DI IMPRESA

ATAC S.p.A. è consapevole che l'erogazione di un trasporto pubblico non può prescindere dalla attenzione e dal rispetto dei principi di sostenibilità economica, ambientale e sociale.

L'Azienda pertanto si impegna, coerentemente con gli obiettivi previsti nei Contratti di Servizio e con il piano industriale:

- al risanamento economico;
- a garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori, degli utenti nonché la tutela del patrimonio aziendale;
- alla protezione dell'ambiente e all'uso razionale dell'energia;
- all'attenzione verso le parti interessate;
- al miglioramento continuo dei Sistemi di Gestione.

La Società ha individuato nelle principali norme internazionali gli strumenti con cui indirizzare le proprie scelte strategiche per realizzare un servizio di trasporto pubblico efficiente, affidabile e capace di soddisfare le esigenze della popolazione; una gestione efficace delle proprie attività finalizzate a minimizzare gli impatti ambientali e un impegno costante per il miglioramento delle condizioni di sicurezza degli utenti e dei dipendenti.

Con riferimento a quanto previsto dai contratti di servizio, ATAC S.p.A. è impegnata a mantenere e completare le certificazioni del proprio Sistema di Gestione Integrato secondo le norme internazionali ISO 9001:2015 (Qualità) e ISO 14001:2015 (Ambiente). Nel corso del 2018 la Società ha superato le verifiche da parte dell'ente certificatore per la transizione ai nuovi standard ISO del 2015.

La Politica per la Qualità, l'Ambiente, la Sicurezza e la Responsabilità Sociale costituisce il riferimento primario del Sistema di Gestione integrato implementato in ATAC che riconosce quali valori fondanti per l'impresa:

- la centralità della persona, intesa sia come risorsa umana che come cittadino/cliente;
- l'attenzione al territorio e alle esigenze della collettività;
- il rispetto e la tutela dell'ambiente;
- la valorizzazione delle risorse umane;

	Relazione sul Governo Societario	Anno 2018
---	---	------------------

- la sicurezza e la salvaguardia della salute e delle condizioni di lavoro;
- la correttezza e la trasparenza nelle relazioni;
- l'efficacia e l'efficienza gestionali.

Per quanto riguarda le politiche per l'Ambiente, ATAC ha adottato un proprio Sistema di Gestione Ambientale (SGA), strutturato in base alla Norma UNI EN ISO 14001:2015, al fine di analizzare e migliorare le performance ambientali delle proprie attività e dei propri servizi. L'adozione del SGA ha consentito ad ATAC la riduzione di una serie di costi, quali ad esempio quelli derivanti dalla gestione dei rifiuti, dal consumo di acqua, al consumo di energia elettrica, dall'acquisto di materie prime ecc.

In ossequio a quanto previsto dal "Codice di comportamento e le linee guida ASSTRA per la predisposizione dei modelli organizzativi ex D.Lgs. 231/2001" che l'Associazione ASSTRA – Associazione Trasporti, ha aggiornato con l'inserimento dei reati ambientali, approvate da ultimo dal Ministero della Giustizia il 17 aprile 2013, l'adozione del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) e l'esistenza di idonee procedure di controllo vengono considerati strumenti necessari per la prevenzione della commissione di reati ambientali e, quindi, per evitare l'insorgere di responsabilità ai sensi del D.lgs.231/01.

La metodologia del SGA di ATAC si basa sui seguenti criteri:

- o Valutare come le proprie attività impattano sull'ambiente e come da queste possano derivare effetti negativi per la propria attività;
- o Identificare e valutare la probabilità e la dimensione dei propri rischi ambientali;
- o Stabilire a breve, medio, lungo termine obiettivi di performance ambientale nel contesto di un'analisi costi/benefici;
- o Elaborare procedure per assicurare che ogni addetto svolga la propria attività riducendo o eliminando gli eventuali impatti sull'ambiente;
- o Misurare le performance ambientali relative agli obiettivi stabiliti, apportando ove necessario adeguate modifiche.

Il SGA di ATAC si compone di:

1. Sistema documentale (l'Analisi del Contesto, i Documenti di Valutazione degli Impatti ambientali; Documenti di Coordinamento Ambientale) ;
2. Sistema deleghe;
3. Sistema procedurale.

La Società, in linea con la Politica per i Sistemi di Gestione Integrati, è fortemente impegnata nel processo di mantenimento delle certificazioni conseguite ed estensione a quei siti/processi non ancora interessati, secondo il piano concordato con l'ente certificatore.

6. CONCLUSIONI

Nel Corso del 2018 in un disegno di graduale analisi degli aspetti di rischio più direttamente riconducibili ai settori operativi aziendali e più interessanti il *core business* societario, è proseguita l'attività di *risk assessment* secondo una scala prioritaria di intervento. Il fine ultimo, in ottica di pluriennalità di piano, è quello di estendere gradualmente la mappatura dei rischi alla totalità della realtà organizzativa e dei processi correlati.

Il focus del *risk assessment* è stato quello di individuare le macro-aree di rischio, al fine di avere una prima lettura per il riscontro dei rischi direttamente connessi ai processi dei settori oggetto di *assessment*.

In relazione a tali rischi sono stati predisposti appositi accantonamenti dopo aver stimato le rispettive probabilità di verifica dei rischi legali e contrattuali.

Come evidenziato nei paragrafi precedenti, si rappresenta che in data 25 giugno 2019, il Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare, ha pronunciato il decreto, nel giudizio di omologazione del concordato preventivo n. 89/17 di ATAC, iscritto al n. RG 8796/2019.

 atac	Relazione sul Governo Societario	Anno 2018
---	---	------------------

Con l'omologazione ATAC ha riacquisito la pienezza dei poteri gestori e di disposizione patrimoniale pur rimanendo la gestione d'impresa necessariamente indirizzata alla realizzazione del piano concordatario in funzione dell'adempimento degli obblighi assunti in favore dei creditori con la proposta omologata.

La presente relazione viene pubblicata contestualmente al Bilancio di Esercizio, ai sensi della normativa richiamata in premessa.

Roma, 11/07/2019

Il Presidente
Paolo Simioni